

La battaglia degli altipiani centrali

I MARIENELLA TRAPPOLA DEL « TRIANGOLO DI FERRO »

8 aerei USA abbattuti sul Nord

I bombardieri americani hanno colpito il più grande ospedale di Hanoi - L'FNL sud-vietnamita decide la tregua unilaterale per i giorni di Natale e Capodanno - Un attacco vietcong distrugge a Kontum, il comando dei « rangers » collaborazionisti

Settimana nel mondo

Amaro raccolto

Ci sono giunti in questi giorni da Atene le cronache allucinanti di un processo che ha portato alla luce le sale gli incubi del regime dei colonnelli; da La Paz, la condanna a trent'anni di carcere per Régis Debray, ulteriore sfida, dopo l'assassinio del compagno Guevara, alla coerenza mondiale; da Washington l'ennesima conferenza a scelta a favore di una guerra lunga e senza prospettive nel Vietnam. È un quadro davvero impressionante di quello che potrebbe essere il mondo sotto la tutela del « poliziotto » americano: poiché è a quest'ultimo che rievocano tutte le radici di questo processo di degenerazione.

Ma, paradossalmente, neppure a Washington si è in grado di trarre conforto da questi successi. Nella sua conferenza stampa di venerdì, Johnson ha avuto il suo da fare per mettere insieme un bilancio del suo quadripartito suscettibile di un apprendimento negativo al pubblico americano. Ha dovuto così far finta di non conoscere i fanatismi greci o bulgari, insediati al potere dai suoi servizi segreti, e passare sotto silenzio i loro crimini, come cosa di normale amministrazione, per parlare genericamente di un « notevole grado di stabilità raggiunto nei due emisferi ». Ha parlato di buoni risultati e di un « sviluppo » in cui l'aggressione scatenata in giugno dai suoi protetti di Tel Aviv ha relegato la causa della pace.

Johnson, in effetti, si è presentato ai giornalisti in compagnia di uno spettro: la paura dell'Asia. La guerra fredda, la guerra americana nel Vietnam, ha fatto scendere i consensi alla sua politica fino ad un livello di poco superiore al 25 per cento: il livello, come egli stesso ha osservato, cui la guerra americana si è ridotta. La manifestazione popolare di Truman, C.E. come allora, secondo i risultati dei sondaggi, una maggioranza re-

lativa a favore del « di-impegno al più presto ». L'opposizione repubblicana e la dissidenza democratica guadagnano terreno. Robert Kennedy sta considerando la possibilità di passare dall'appoggio, sia pur platonico, all'opposizione. L'attuale occupante della Casa Bianca non può dirsi certo, allo stato delle cose, neppure di ritenere la candidatura.

Abbiamo visto così Johnson insolentito ansioso di mettere a punto dichiarazioni volutamente ambigue del generale Westmoreland e di assicurare che « non è previsto » attualmente un aumento degli effettivi americani nel Vietnam oltre il limite di 525.000 uomini, già concordato per giugno. Lo abbiamo visto affannarsi a descrivere la guerra come un pensiero ovvero degli Stati Uniti verso il mondo, reso inevitabile dalla « minaccia » di un Vietnam oltre il limite di 525.000 uomini, già concordato per giugno. Lo abbiamo visto affannarsi a descrivere la guerra come un pensiero ovvero degli Stati Uniti verso il mondo, reso inevitabile dalla « minaccia » di un Vietnam oltre il limite di 525.000 uomini, già concordato per giugno.

Chiedendo la fine della aggressione al Vietnam

Migliaia di giovani assaltano a Montreal il Consolato USA

NEW YORK, 18. Il nuovo rifiuto opposto dal presidente Johnson della conferenza stampa di ieri alla richiesta che gli Stati Uniti pongano termine ai bombardamenti sulla RDV, costituisce un passo verso una soluzione negoziata nel Vietnam, ha suscitato deplorazioni e proteste tanto negli Stati Uniti quanto nel v.c. canadese, dove manifestazioni anti-americane sono del resto in corso da più giorni.

Chiedendo la fine della aggressione al Vietnam

Migliaia di giovani assaltano a Montreal il Consolato USA

Chiedendo la fine della aggressione al Vietnam

Migliaia di giovani assaltano a Montreal il Consolato USA

NEW YORK, 18. Il nuovo rifiuto opposto dal presidente Johnson della conferenza stampa di ieri alla richiesta che gli Stati Uniti pongano termine ai bombardamenti sulla RDV, costituisce un passo verso una soluzione negoziata nel Vietnam, ha suscitato deplorazioni e proteste tanto negli Stati Uniti quanto nel v.c. canadese, dove manifestazioni anti-americane sono del resto in corso da più giorni.

Chiedendo la fine della aggressione al Vietnam

Migliaia di giovani assaltano a Montreal il Consolato USA

Lo ha dichiarato il ministro Colombo

L'Italia non svaluterà la lira rispetto al dollaro

La decisione è stata presa d'accordo con gli altri paesi del Mercato comune europeo dopo la svalutazione della sterlina

La svalutazione della sterlina è stata accolta con molta apprensione dalle autorità monetarie e dagli ambienti finanziari italiani. La ripercussione negativa è più pesante che è temuta in conseguenza della svalutazione e la riduzione del valore dei crediti che l'Italia ha concesso all'Inghilterra. Si tratta di molti miliardi di lire che l'Italia ha destinato al sostegno della sterlina, partecipando a prestiti fatti da organismi finanziari internazionali.

« Conseguentemente la parità ufficiale della lira rispetto al dollaro resta di 225 lire per un dollaro; la parità della lira rispetto alla sterlina sarà di 1.500 lire per una sterlina in luogo di quella vigente di 1.750 lire per sterlina. »

Per tutta la giornata di ieri il ministro Colombo aveva avuto contatti con il ministro francese delle Finanze Debray, con il ministro tedesco dell'Economia Schiller, con le autorità del MEC a Bruxelles e con i rappresentanti italiani in tutte le capitali interessate. Aveva inoltre informato il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e gli altri ministri interessati in merito alle decisioni che andavano maturando.

Una riunione di emergenza del Comitato dei Dece, sarà probabilmente indetta nella capitale francese la prossima settimana per esaminare la richiesta di un prestito da parte dell'Inghilterra.

Il ministro del tesoro, on.le Colombo, in un primo preoccupato commento diffuso ieri sera, ha comunicato esultante per il momento, una svalutazione della lira (si tratta di una decisione presa d'accordo con gli altri paesi del MEC).

Il ministro Colombo ha detto, fra l'altro: « I paesi della comunità economica europea, consultatisi nel Comitato monetario, hanno deciso di mantenere invariata la parità delle proprie monete con il dollaro degli Stati Uniti. »

PARIGI 18. Il ministro delle Finanze francese, conosciuto la notizia della svalutazione della sterlina, ha rilasciato questa sera un comunicato nel quale si è espresso come segue: « Il governo francese ha preso nota della decisione del governo britannico di modificare la parità della sterlina e della sua richiesta di credito avanzata al Fondo monetario internazionale. La svalutazione della sterlina non influenzerà la parità del franco che rimane inalterata. La richiesta di credito al Fondo monetario internazionale viene esaminata secondo la procedura ordinaria. »

WASHINGTON, 18. In una dichiarazione resa immediatamente dopo l'annuncio della svalutazione della sterlina, Johnson ha affermato la sua seconda linea di politica monetaria internazionale. Johnson ha dichiarato di ritenere che con il nuovo prezzo della sterlina l'Inghilterra potrà « conseguire il suo obiettivo di miglioramento nella sua capacità concorrenziale sui mercati mondiali ».

Si è abbattuta su migliaia di innocenti una furia omicida

Raccapricciante strage di cinesi nei villaggi interni del Borneo

Le feroci tribù Daiak, con l'appoggio dell'esercito indonesiano, hanno scatenato una selvaggia caccia, trucidando più di centodieci cinesi - Agghiaccianti episodi di cannibalismo

30 anni in questo carcere



CAMIRI - Régis Debray nel cortile del carcere di Camiri, dopo la sentenza che lo ha condannato a 30 anni

GIAKARTA, 18. Travolto da un vero e proprio delirio di sangue, il tribù Daiak hanno scatenato la caccia ai cinesi e ai comunisti sterminandoli a decine e tornando al cannibalismo. Pare che le feroci tribù siano appoggiate dall'esercito indonesiano. Le vittime dei massacri sarebbero più di centodieci. Missionari provenienti dall'interno dell'isola di Kalimantan (Borneo) riferiscono particolari raccapriccianti sugli eccidi in corso; otto cinesi sono stati trucidati e fatti a pezzi e il loro legato è stato divorato dagli aguzzani. Altri guerrieri della tribù sono stati visti offrire le interiori delle vittime alla gente che incontravano per la strada.

OSLO, 18. Il governo norvegese non ha preso alcuna decisione definitiva riguardo a una possibile svalutazione della corona norvegese. Il portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che una presa di posizione al riguardo è attesa prima di lunedì.

Le ripercussioni a Parigi dell'infame sentenza boliviana

« DEBRAY È PIÙ CHE MAI IN PERICOLO DI MORTE »

Il padre dello scrittore dichiara che Régis è stato condannato per delitto di opinione

PARIGI, 18. La notizia della condanna di Régis Debray a trent'anni di reclusione è giunta a Parigi nel primo pomeriggio di ieri ed è stata immediatamente diffusa da tutte le stazioni radio. La prima reazione è stata quella del padre dell'imputato, avv. Georges Debray, il quale ha dichiarato di ritenere la condanna « giuridicamente errata poiché il processo non ha portato nessuna prova della colpevolezza di Régis per quanto riguarda le accuse di assassinio e di furto. È quindi esclusivamente un delitto di opinione o di intenzione che ha agitato ». Il verdetto consacra quindi il fatto che Régis è in realtà un prigioniero politico. Facca questa dichiarazione - ha concluso l'avv.

Debray - non come padre di Régis ma come avvocato. Dal canto suo la signora Janine Alexandre Debray, madre di Régis, si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione. Limitandosi a dire di essere « fiera del coraggio, della nobiltà e della dignità » dimostrata dal figlio durante il processo.

« Nel solo città mercato di Senakin, almeno 60 cinesi sono stati trucidati. Poco fuori Bangkok, otto cinesi sono stati trovati lungo una strada con le teste immerse in pozze di sangue. Avevano le mani legate dietro la schiena. Uno era un ragazzo di soli quindici anni. »

STOCOLMA, 18. La banca nazionale svedese ha annunciato questa sera che la corona svedese non seguirà la sterlina. Non ne sarà, dunque, ordinata la svalutazione. Si attendono comunque le reazioni del governo.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing directors Maurizio Ferrara and Elio Quercioli, and subscription information.